

*Rin.* Ma non può dirsi inganno  
Di Donna la beltà.

*Ferr.* Anzi è una falsità  
Quel volto, che innamora;  
Chi si liscia, s'imbianca, e si colora.

*Rin.* E le dolci parole?

*Ferr.* Son lusinghe,  
Che scaltramente incantano;  
E le Femine poi di ciò si vantano.

*Rin.* E i bei vezzi! e gli amplessi?

*Ferr.* Con quei bei vezzi istessi,  
Col riso accorto, e scaltro  
Cento soglion tradir un doppio l'altro.

*Rin.* Ma il mio cor non consente  
Il suo bene lasciare.

*Ferr.* Il vostro cuore  
Orbato, affascinato,  
Incantato, ammaliato,  
Se a me Voi baderete.  
Dalla catena vi discioglierete.

*Al bello delle femine  
Resistere già so;  
Fo non le femo più.  
Non sento il sangue muovere,  
Non sento il core struggere  
Non si conquassa il solido,  
Ma resto sempre intrepido,  
Difendermi già sò.*

SCENA